

## *NovaCollectanea*

*Olivier Poncet (Université Sorbonne)*

*Roberto Perin (York University)*

*Péter Tusor (Péter Pázmány Catholic University – Budapest)*

*Gaetano Platania (Università della Tuscia)*

*Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)*

*Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)*



# *De Austria et Germania*

SAGGI IN ONORE DI  
MASSIMO FERRARI ZUMBINI

A CURA DI

*Giovanni Fiorentino*

*Matteo Sanfilippo*

*Giovanna Tosatti*

SETTE CITTÀ

*Proprietà letteraria riservata.*

*La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.*

© 2018 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo  
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202  
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018

ISBN: 978-88-7853-808-5  
ISBN EBOOK: 978-88-7853-660-9

#### CARATTERISTICHE

*Questo volume è composto in Jamson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le signature sono piegate a sedicesimo (formato 135 x 210) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta constellate da 250 g/mq delle cartiere Burgo.*

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

## SOMMARIO

<i>Alessandro Ruggieri</i> Premessa	p. 9
<i>Giovanni Fiorentino, Matteo Sanfilippo, Giovanna Tosatti</i> Introduzione	11
<i>Gaetano Platania</i> Per Massimo Ferrari Zumbini: da un amico riconoscente	15
<i>Gian Maria Di Nocera</i> Suoni, musica e mente umana: le origini degli strumenti musicali nella Germania preistorica	19
<i>Maddalena Vallozza</i> Il Vaticano Urbinato Greco 111 e la <i>prudens audacia</i> di Immanuel Bekker	29
<i>Alessandro Fusi</i> Marziale e la rivolta di Antonio Saturnino tra poesia encomiastica e arguzia epigrammatica (nota a IV 11)	39
<i>Salvatore De Vincenzo</i> Überlegungen zur Lage des Vespasianstempel auf dem Forum Romanum	47
<i>Raffaele Caldarelli</i> “Finché mondo sarà mondo...”: osservazioni sulle difficili e inevitabili relazioni tedesco-polacche	55
<i>Costanza Cigni</i> Costituzione e impiego del volgare nella prima tradizione giuridica tedesca	63
<i>Daniela Giosuè</i> La Germania di Margery Kempe	73
<i>Filippo Grazzini</i> Un tema attraverso Machiavelli: la Magna, Massimiliano I e i suoi sudditi	83

<i>Ela Filippone</i> Il contributo di Adam Olearius alla conoscenza della Persia safavide	p. 91
<i>Alessandro Boccolini</i> La nunziatura a Colonia di Bartolomeo Pacca [1786-1794]	101
<i>Stefano Pifferi</i> Ortis/Werther: viaggi, vagabondaggi e fughe come elemento narrativo	III
<i>Francesca De Caprio</i> Un giornalista ed ex-brigante borbonico: Ludwig Richard Zimmermann	123
<i>Giovanni Fiorentino</i> Ritorno a Sorrento. Un'immagine per Giorgio Sommer	135
<i>Simona Fallocco</i> Le origini della Sociologia in Germania tra Spiegazione ( <i>Erklären</i> ) e Comprensione ( <i>Verstehen</i> )	147
<i>Gabriella Ciampi</i> La cultura tedesca e il Consiglio superiore della pubblica istruzione	155
<i>Simona Rinaldi</i> Le istruzioni tecniche del tedesco Alois Hauser (1885) ai pittori e restauratori italiani	163
<i>Alba Graziano</i> Mann interpreta Shakespeare. Shakespeare interpreta Mann	171
<i>Francesco M. Donini e Federico Meschini</i> Documenti, lasciti, edizioni e connessioni. Note sull'edizione elettronica del <i>Nachlaß</i> di Ludwig Wittgenstein e sull'importanza del creare collegamenti.	179
<i>Paola Vocca</i> Emmy Nöther: Ebreo, tedesco, matematico... donna	203
<i>Luisa Carbone</i> Spazi e modelli geografici: dalla società dei luoghi e delle località centrali alla società dei flussi e delle ipercittà	213

<i>Giovanna Tosatti</i>	
L'accordo fra Bocchini e Himmler nel 1936: le polizie italiana e tedesca alleate contro il comunismo	p. 223
<i>Tommaso Dell'Era</i>	
Nicola Pende e la visita di Hitler in Italia	233
<i>Pasquale Lillo</i>	
Laicità e pluralismo religioso in Germania	241
<i>Giuseppina Gianfreda</i>	
La Germania e la questione monetaria	251
<i>Matteo Sanfilippo</i>	
Odessa: il mito della super organizzazione per la fuga degli ex SS	259
<i>Andrea Genovese</i>	
La recezione giurisprudenziale del principio della via più sicura ( <i>Grundsatz der sichersten Weges</i> )	269
<i>Sonia Maria Melchiorre</i>	
Tradurre per (dis)seminare. La "premessa" al progetto globale di monitoraggio dei media (GMMP) "Who makes the news"	277





## PREMESSA

Ebbi modo di conoscere e apprezzare la professionalità e lo stile del prof. Massimo Ferrari Zumbini alla fine degli anni novanta, in occasione della istituzione della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università della Tuscia che, con caparbietà e impegno straordinari, ha contribuito a far nascere e poi crescere, curando con particolare attenzione le strutture, il rapporto con gli studenti e quello con il personale.

Ho quindi avuto modo di apprezzarne la grande disponibilità alle esigenze degli studenti, a cui ha saputo dedicare tempo e attenzione, guidando per anni con entusiasmo e fermezza la Facoltà.

Pur tenendo fede ai canoni classici del professore, attento, severo e rigoroso, ha saputo entrare in sintonia con gli studenti, che potevano rivolgersi a lui trovando un interlocutore attento e concreto, nella forma e nella sostanza.

Insieme ai risultati della sua ricerca, che altri meglio di me possono rappresentare, l'immagine che mi resta più impressa è quella del professore che lavora con gli studenti e per gli studenti.

In un Ateneo che, negli anni, pur profondamente cambiato, è ormai connotato per la sua vicinanza allo studente, ritengo che il prof. Ferrari Zumbini abbia rappresentato un esempio di comportamento per i colleghi più giovani.

Sul versante della ricerca mi piace solo ricordare, in questa occasione, il suo grande interesse per l'immagine, coltivato con la consueta curiosità e con il rigore che lo caratterizza, nella ricerca storica. Il suo forte impegno istituzionale non gli ha mai impedito di approfondire gli studi sulla storia della cultura tedesca, vivamente apprezzati e riconosciuti anche a livello internazionale, che non posso non ricordare per completare il profilo del docente e dello studioso.

La solidità della persona e il rispetto che Massimo Ferrari Zumbini ha saputo creare nel corso degli anni è all'origine di questo volume che i colleghi hanno voluto dedicargli e a cui volentieri mi unisco per l'apprezzamento del contributo, da professore e da studioso, che ha saputo offrire nella sua lunga carriera accademica.

*Alessandro Ruggieri*

## INTRODUZIONE

Tra i colleghi che hanno dedicato gran parte della loro vita universitaria all'Ateneo della Tuscia e al nostro dipartimento, sicuramente possiamo annoverare Massimo Ferrari Zumbini, ordinario di Storia della cultura tedesca, la cui carriera si innesta e si sviluppa proprio nella storia di questa Università.

Dopo essersi laureato e perfezionato a Pisa (Collegio Giuridico e Scuola Normale) e aver insegnato e fatto ricerca presso più università tedesche, Massimo è divenuto nel 1972 professore incaricato presso diverse sedi universitarie, fra cui la Cattolica di Milano, e nel 1982 professore associato a Pisa. A Viterbo è arrivato nel 1984 nell'allora Facoltà di Lingue. Divenuto ordinario della sua materia nel 2000, ha contribuito a fondare la Facoltà di Scienze Politiche, che ha presieduto dal 2002 al 2008 con dedizione e competenza. Infine dobbiamo al suo impegno e alla sua autorevolezza, insieme a quelli di alcuni colleghi delle ormai scomparse Facoltà di Beni Culturali, di Lingue e di Scienze Politiche, se la chiusura delle Facoltà e la nascita del Dipartimento di Scienze umanistiche, della Comunicazione e del Turismo si sono trasformate in un'occasione di crescita e di rafforzamento dei diversi progetti formativi.

La sua attenzione per l'istituzione è stata sempre affiancata dalla tensione per la ricerca. Praticamente Massimo non ha mai smesso di studiare e scrivere e negli ultimi venti anni ha firmato opere di grande importanza, quali *Le radici del male. L'antisemitismo in Germania da Bismarck a Hitler* (Bologna, il Mulino, 2001), tradotto in tedesco come *Die Wurzeln des Bösen. Gründerjahre des Antisemitismus: Von der Bismarckzeit zu Hitler* (Frankfurt a. M., Klostermann, 2003), *Nietzsche: storia di un processo politico. Dal nazismo alla globalizzazione* (Soveria Mannelli, Rubbettino, 2011) e da ultimo *Le immagini della nazione: nazionalismo e arti visive in Germania, 1813-1913* (Roma, Istituto italiano di studi germanici, 2016).

Questi non sono, però, che i contributi più recenti di una produzione intensa avviata negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso. Basti ricordare i saggi: *Lo Spätwerk storico-filosofico di Oswald Spengler*, "Storia e politica", 14, 3 (1975); *Untergänge und Morgenröten. Über Spengler und Nietzsche*, "Nietzsche-Studien", 5 (1976); *Nietzsche nemico del Reich: nota sul nazismo anti-Nietzsche*, "Studi filosofici e pedagogici", 3 (1979); *Il caso Nietzsche e la teoria della recezione*, "Intersezioni", 4, 3 (1984). Nell'ultimo decennio del Novecento ha poi iniziato gli studi sull'antisemitismo culminati nel volume già citato e uscito per il Mulino e le stesse ricerche hanno generato sul finire del secolo altri importanti contributi: *Brothers and strangers reconsidered*, assieme a Steven E. Ascheim (Roma, Archivio Guido Izzi, 1998); *German antisemitism revisited*, assieme a Peter Pulzer (Roma, Archivio Guido Izzi, 1999); *Antisemitismo e società nella Germania imperiale* (Roma, Il Calamo, 1999); *Untergänge und Morgenröten. Spengler – Nietzsche – Antisemitismus* (Würzburg, Königshausen & Neumann, 1999). Inoltre ha collaborato al volume *Der Fall Spengler. Eine Kritische Bilanz*, a cura di Alexander Demandt e John Farrenkopf (Köln-Weimar-Wien, Böhlau Verlag, 1994), con un saggio su *Macht und Dekadenz. Der "Streit um Spengler" und die Frage nach den Quellen des "Untergangs des Abendlandes"*.

Il nuovo millennio è stato contrassegnato dai volumi ricordati che diventano punti di riferimento per i temi di ricerca affrontati, ma anche da numerosi saggi brevi, che approfondiscono aspetti particolari degli studi già intrapresi (ad esempio *Il Tramonto dell'Occidente. Dai "frintendimenti" alle fonti (e viceversa)*, "Cultura tedesca", 20, 2002) o aprono nuovi sentieri di ricerca: *Cento metri a Berlino. Il Führerbunker, il monumento per l'Olocausto e il muro*, "Cultura tedesca", 38 (2010); *Sedan nella pittura francese e tedesca*, "Studi germanici", 3-4 (2013); *Le maître de Hitler? Theodor Fritsch, la lettre de Hitler et les Lager*, "Revue d'histoire de la Shoah", 208 (2018).

Questa rilevante produzione scientifica è stata costantemente accompagnata nel corso del tempo da una brillante capacità didattica e da responsabilità amministrative, assunte sia nell'Università della Tuscia che a livello regionale e nazionale. Basti ricordare rapidamente gli incarichi come componente eletto del Consiglio Universitario Nazionale (1983-1989), componente designato dal ministro per la Riforma delle Tabelle Didattiche Nazionali (1987-1988), componente eletto del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali (1990-

1994), componente designato del Comitato per i Beni Librari del Ministero Beni Culturali (1990-1993) e infine commissario straordinario dell'Azienda Regionale per il Diritto allo studio di Viterbo (2002-2004).

Siamo di fronte a una carriera complessa, polivalente e ricca di soddisfazioni, ma l'elenco dei suoi scritti e dei suoi incarichi riflette soltanto una parte di ciò che Massimo è. Difficile rendere conto della sua raffinata cultura umanistica e giuridica, della sua ironia, della sua assoluta dedizione al lavoro, ma anche della sua capacità di sostenere i colleghi più giovani, di impegnarsi per portare avanti i progetti in cui ha creduto, di guardare sempre avanti. Proprio per questo abbiamo pensato di testimoniare la stima e l'amicizia di tutto il dipartimento costruendo un libro che non è mero montaggio di temi vari, ma si concentra, o dove possibile, si avvicina al cuore dei suoi interessi di studioso e di appassionato, seguendo vari aspetti della storia e della cultura germanica e austriaca. Un volume che vuole essere un piccolo omaggio a un collega che lascia un segno importante nella storia dell'Ateneo, che è stato e continuerà ad essere un punto di riferimento e un esempio per i colleghi e il personale che lo hanno incontrato nel loro percorso.

*Giovanni Fiorentino, Matteo Sanfilippo e Giovanna Tosatti*

